

Il Concerto dell'Orchestra del Mascagni, diretta da Lorenzo Sbaffi, celebra il Capodanno secondo una tradizione radicata che vede la collaborazione tra Fondazione Livorno, Fondazione Goldoni e Mascagni. Quest'anno l'iniziativa si arricchisce di un sapore e di un valore nuovi, da che questo è il primo Capodanno che vede l'Istituto Musicale di Livorno divenuto, infine, Conservatorio Pietro Mascagni.

Il traguardo della trasformazione in Conservatorio di Stato, che è stato perseguito con dedizione dai presidenti dai direttori che negli ultimi venti anni hanno governato la scuola livornese, è un obiettivo che non era affatto scontato si riuscisse a cogliere.

L'impegno dei dirigenti del Mascagni, il sostegno del Comune e della Provincia di Livorno, il supporto di fondazioni e associazioni - e fra questi Fondazione Livorno, Fondazione Livorno Arte Cultura, Rotary Club Livorno Mascagni, Fondazione Teatro Goldoni, Associazione Amici del Mascagni, Associazione Amici della Musica Livorno, per citare solo gli amici più stretti -, e la vicinanza della città tutta, da sempre orgogliosa e gelosa di questa sua scuola, sono stati di peso fondamentale nella difficile partita.

Ma la vera carta vincente è stata ed è l'alto livello dell'offerta formativa del Mascagni. Ottimi docenti hanno formato artisti e professionisti della musica che abitano orchestre prestigiose, in Italia e all'estero, che insegnano nelle scuole e nei Conservatori, che portano alto il nome della loro scuola e della loro città.

L'alta qualità dei docenti e della didattica, soprattutto, insieme con il costante successo formativo che il Mascagni registra nei decenni, hanno reso possibile che la scuola, nata nel 1953 per iniziativa alcuni musicisti con il supporto di alcuni privati cittadini, possa celebrare in questo 2023 il suo settantesimo compleanno da Conservatorio di Stato.

Il concerto di stasera vede i giovani strumentisti impegnati in quattro formazioni - l'Orchestra e tre diversi l'Ensemble di fiati e di fiati con altri strumenti - in un programma che si apre con la celeberrima **Ouverture** da **La gazza ladra** di **Gioacchino Rossini** (1792-1868), per offrire poi pagine più e meno note di autori che hanno illuminato la prima metà del secolo scorso.

L'*Ouverture* da *La gazza ladra* gode di successo assai più duraturo di quanto non abbia serbato l'intera opera, che Rossini scrive una decina d'anni prima di interrompere definitivamente l'attività del compositore. Preceduto da un baldanzoso rullo di tamburo, il *Maestoso marziale* apre la pagina con un tema di marcia, sostenuto dalla percussione, e, dopo essersi largamente sviluppato, cede il passo al famosissimo *Allegro*, anch'esso introdotto dal ritmo militaresco del tamburo.

Il tema, in un primo momento enunciato dai soli archi, sfocia in un potente pieno orchestrale, per riproporsi e svilupparsi, acquistando, man mano, le voci dei legni, dei fiati e via via di tutte le sezioni orchestrali, secondo la folgorante e allora nuovissima tecnica del *crescendo rossiniano*.

Nato a Philadelphia da genitori italiani, **Vittorio Giannini**, (1903-1966), è fra i più illustri compositori statunitensi della prima metà del '900. Oggi forse meglio conosciuto per la sua attività didattica, studia al Conservatorio di Milano, alla Juilliard School di New York e all'Accademia Americana di Roma.

In questa sua **Sinfonia n. 3 per orchestra di fiati**, l'*Allegro energico* del primo movimento - in tempo tagliato, a tratti bandistico, brillante - che ospita una breve *fuga* di rigore bachiano, cede poi il passo all'*Adagio* del secondo movimento, di carattere più lirico e cantabile, che vede oboe, prima, e poi il flauto esporre ciascuno il proprio tema, quasi l'uno reciproco dell'altro, poi sostenuti dal pieno orchestrale che non cede mai alla forza ma, piuttosto, a empiti di calda tenerezza. L'*Allegretto* del terzo movimento, quasi un *presto*, offre respiro protagonista a tutte le sezioni mentre corni e trombe danno corpo e vigore all'*Allegro con brio* che chiude la Sinfonia.

Fra il 1926 e il 1927 inizia la collaborazione fra **Kurt Weill** (1900-1950) e Bertolt Brecht. Dopo *Mahagonny Songspiele*, nel 1928 vede la luce *L'opera da tre soldi* (*Die Dreigroschenoper*), che è forse il più grande successo teatrale dell'epoca e che procura a Weill una notorietà che varca i confini della Germania, rendendolo famoso in Francia, prima, e poi in Europa. Ebreo ashkenazita, Weill è presto costretto a rifugiarsi in Francia, poi nel Regno Unito e infine, nel 1935, ripara definitivamente negli Stati Uniti.

Il primo brano della seconda parte del programma è la sua **Suite n. 1 per fiati** da *L'opera da tre soldi* che raccoglie le musiche che ebbero ruolo fondamentale nel successo straordinario riscosso dal titolo. La *Suite* è scritta per ensemble di fiati, cui si aggiungono banjo, chitarra, pianoforte, fisarmonica e percussioni.

Chiude il programma il poema sinfonico **Finlandia**, composto nel 1899 da **Jean Sibelius** (1875 – 1957) per celebrare l'indipendenza del Granducato di Finlandia dalla Russia e che divenne, allora, simbolo dell'irredentismo nazionale.

In un unico movimento di susseguono diverse sezioni; particolarmente cupa e impetuosa la prima, cui segue una sezione più ritmica e solenne, mentre la conclusione del brano è affidata a una melodia lenta, che in seguito diviene molto famosa con il titolo di Finlandia-hymni.

Organico Orchestra Sinfonica

Gioacchino Rossini, *Ouverture da La gazza ladra*

Jean Sibelius, *Finlandia op. 26*

Violini I: Marta Boschis*, Alessandro Arieti, Elia Barsellotti, Carlo Andrea Berti, Federica Fontana, Matteo Lo Bracco, Alessio Mannelli, Irene Moncini, Nancy Parra, Nicolò Roffi

Violini II: Benedetta Rizzelli, Viktoria Balducci, Leonardo Bacci, Jacopo Barsotti, Giulio Dardanis, Amanda Longarini, Lidia Parra, Hira Simonti, Aurora Virgili

Viola: Marco Lorenzelli, Simona Ciardini, Asita Fathi, Ilaria Ferrucci, Sara Maria Picchi, Matteo Tripodi

Violoncelli: Giulia Casini, Giovanni Agostini, Arianne Bringas, Giada Campanelli, Cecilia Rosa Caruso, Lavinia Golfarini, Alberto Maestro, Omar Moretti, Anna Parisi

Contrabbassi: Vittorio Cirasaro, Simone Dei, Lorenzo Saini, Riccardo Vicari

Flauti: Irene Berti, Lorenzo Comisso, Benedetta Scalsini

Oboi: Federico D'Alesio, Jessica Spinelli

Clarinetti: Leonardo Giuntoli, Tommaso Gagnoli

Fagotti: Matteo Michelini, Lorenzo Vagnetti

Corni: Andrea Menicucci, Simone Orsini, Francesco Petrillo, Alessio Vinciguerra

Trombe: Carlo Becherucci, Enrico Casini, Giulia Gallinari, Matilde Gori, Gabriele Quirino, Antonino Russo

Tromboni: Diego Petrognani, Manuel Signorini, Leonardo Tusi

Tuba: Glauco Benedetti

Percussioni: Sara Barontini, Francesco Bertini, Francesco Bertoli, Marco Pardini, Marco Restivo

* Spalla orchestra

Organico Orchestra di fiati

Vittorio Giannini, *Sinfonia n. 3 per orchestra di fiati*

Flauti: Irene Berti, Giorgia Cinquilli, Lorenzo Comisso, Teresa Politi, Benedetta Scalsini, Nina Tarantino,

Oboi: Federico D'Alesio, Elga Pagliai, Jessica Spinelli

Clarinetti: Gaia Caforio, Danilo Bodnarcic, Leonardo Evangelisti, Leonardo Giuntoli, Emanuele Perna, Cosimo Profita, Duccio Raspini, Gionathan Satariano, Gianmarco Tonini

Fagotti: Matteo Michelini, Lorenzo Vagnetti

Sassofoni: Matteo Brandini, Ilaria Cascinelli, Selena Doncovio, Elena Losco, Sara Rosati, Stefan Suhan Marian, Luca Tarizzo

Corni: Andrea Menicucci, Simone Orsini, Francesco Petrillo, Alessio Vinciguerra

Trombe: Carlo Becherucci, Enrico Casini, Giulia Gallinari, Cosimo Giuntini, Matilde Gori, Gabriele Quirino, Antonino Russo

Tromboni: Diego Petrognani, Manuel Signorini, Leonardo Tusi

Tuba: Glauco Benedetti

Contrabbassi: Vittorio Cirasaro, Simone Dei, Riccardo Vicari

Percussioni: Sara Barontini, Francesco Bertini, Francesco Bertoli, Marco Pardini, Marco Restivo

Organico Ensemble

Kurt Weill, *Suite n. 1 Piccola musica da tre soldi, da L'opera da tre soldi*

Flauti: Lorenzo Comisso, Irene Berti

Clarinetti: Cecilia Bianchi, Michele La Greca

Fagotti: Lorenzo Vagnetti, Matteo Michelini

Sassofoni: Matteo Brandini, Filippo Grassi

Trombe: Matilde Gori, Carlo Becherucci

Trombone: Manuel Signorini

Tuba: Glauco Benedetti

Pianoforte: Edoardo Mancini

Fisarmonica: Anna Bodnar

Chitarra e banjo: Damiano Bertucelli

Percussioni: Sara Barontini, Marco Pardini

Orchestra del Conservatorio Pietro Mascagni
di
Livorno

Lorenzo Sbaffi *direttore*

Gioachino Rossini (1792 - 1868)
Ouverture da La gazza ladra
durata 10 minuti

Vittorio Giannini (1903 – 1966)
Sinfonia n. 3 per orchestra di fiati
durata 24 minuti

Kurt Weill (1900 – 1950)
Suite n. 1 Piccola musica da tre soldi, da L'opera da tre soldi (1928)
durata 22 minuti

Jean Sibelius (1865 – 1957)
Finlandia op. 26, poema sinfonico (1899)
durata 10 minuti